

Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETA' IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: PUR 104 PARTE B
Codice: C025

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Usò: Adesivo a base poliuretanic

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società: **FOXCAR di Jonesti Vittorio & C. Sas**
Indirizzo: Via Trentino, 8/A - 35127 Padova (PD)
Telefono: +39 049 8790081
Fax: +39 049 2108832
Responsabile della SDS: amministrazione@foxcar.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Associazione/Organizzazione: Ospedale di Niguarda - Milano
Numero di Emergenza: +39 02 66101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una Scheda di Sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Cancerogenicità, categoria 2	H351 Sospettato di provocare il cancro.
Tossicità acuta, categoria 4	H332 Nocivo se inalato.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319 Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315 Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335 Può irritare le vie respiratorie.
Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1 respiratorie se inalato.	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta

Simboli:





Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

Avvertenze: Pericolo

Frasi H: H351 Sospettato di provocare il cancro.
H332 Nocivo se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
EUH204 Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342 + P311 In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

Contiene: 4,4'-Methylenediphenyl diisocyanate, oligomers

2.3 Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscele

	Nome	Peso (%)	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CAS: 9016-87-9 N° Index: - N° EC: 618-498-9 N° Reach: -	4,4'- Methylenediphen yl diisocyanate, oligomers	55 - 100	Carc. 2 H351, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Resp. Sens. 1 H334, Skin Sens. 1A H317

SEZIONE 4: INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

medico.

- Contatto con gli occhi Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
- Ingestione Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.
- Inalazione Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali: raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Equipaggiamento: indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3 Usi finali specifici

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8: PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 Parametri di controllo

VALORE LIMITE DI SOGLIA

4,4'-Methylenediphenyl diisocyanate, oligomers

TLV-ACGIH 0,005 ppm

DERIVED NO EFFECT LEVEL (DNEL)

Dermal

Short term DNEL systemic effects 50 mg/kg (Worker (short-term))

Short term DNEL local effects 28.7 mg/cm² (Worker (short-term))

Inhalative

Short term DNEL systemic effects 0.1 mg/m³ (Worker (short-term))

Long term DNEL systemic effects 0.05 mg/m³ (Worker (long-term))

Long term DNEL local effects 0.05 mg/m³ (Worker (long-term))

PREDICTED NO EFFECT CONCENTRATION (PNEC)

REPARTO

VALORE

Valore di riferimento in acqua dolce

1 mg/l

Valore di riferimento in acqua marina

0,1 mg/l

Valore di riferimento per i microorganismi STP

1 mg/l

Valore di riferimento per il compartimento terrestre

1 mg/kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Protezione della pelle	Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Protezione delle mani: proteggere le mani con guanti da lavoro di Categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti di lavoro si deve valutare il tipo di utilizzo. In caso di contatto per breve termine o come protezione contro contatti occasionali, utilizzare guanti in gomma butilica o nitrile (spessore 0.4mm, tempo di permeazione <30 min.). In caso di esposizione continuata utilizzare guanti in viton (spessore 0.4mm, tempo di permeazione >30 min.). Guanti contaminati vanno rimossi.
Protezione degli occhi/viso	Consigliato indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
Protezione respiratoria	In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A per vapori organici la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (1000, 5000 or 10000 ppm) (rif. norma EN 14387).

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido
Colore:	Rame
Odore:	N.D.
Soglia olfattiva:	N.D.
pH:	N.D.
Punto di fusione/punto di congelamento:	N.D.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.D.
Punto di infiammabilità:	>300°C
Velocità di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità (solidi, gas):	N.D.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	N.D.
Tensione di vapore:	0,01 Pa
Densità di vapore:	N.D.
Densità relativa:	1.170 Kg/l
Solubilità:	Non solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	>600°C
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	3300 mPas
Proprietà esplosive:	N.D.
Proprietà ossidanti:	N.D.

9.2 Altre informazioni



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

VOC (Direttiva 1999/13/CE): 0

VOC (carbonio volatile): 0

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto. Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa. Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. L'inalazione del prodotto provoca una sensibilizzazione che può dar luogo ad una serie di eventi infiammatori, nella maggior parte dei casi a carattere ostruttivo, che interessano l'apparato respiratorio. Talvolta i fenomeni di sensibilizzazione tendono a manifestarsi in concomitanza di rinite ed asma manifeste nel soggetto. Il danno risultante in ambito respiratorio dipende dalla dose di prodotto inalata, e pertanto dalla concentrazione del prodotto nell'ambiente di lavoro e dal tempo di esposizione. Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Revisione 1

fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

4,4'-Methylenediphenyl diisocyanate, oligomers

LD50 (Orale).> 5000 mg/kg

LD50 (Cutanea).> 9400 mg/kg

LC50 (Inalazione).0,49 mg/l/4h

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

Informazioni non disponibili.

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13: OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Imballaggi contaminati: gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

N.A.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio

N.A.



Scheda di Sicurezza RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1

14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze contenute.

Punto. 20 dibutilbis(dodecilio)stannano

Nr. Reg.: 01-

2119841260-50-0000

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2 Cancerogenicità, categoria 2

Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4

STOT RE 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Resp. Sens. 1 Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1

Skin Sens. 1A Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H332 Nocivo se inalato.

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H319 Provoca grave irritazione oculare.



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

- H315** Provoca irritazione cutanea.
- H335** Può irritare le vie respiratorie.
- H334** Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
- H317** Può provocare una reazione allergica cutanea.
- EUH204** Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
Regolamento (UE) 1272/2015 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 918/2016 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
The Merck Index. Ed. 10
Handling Chemical Safety
Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
INRS - Fiche Toxicologique
Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1



Scheda di Sicurezza

RIPARPLAST PARTE B

Conforme al Regolamento (EC) 830/2015

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Scheda di sicurezza del 15/12/2016

Data di stampa 15/12/2016

Revisione 1